

Il Sacrificio

A Verzago in attesa di prendere il proprio turno, tutti intorno zitti osservano chi con senso di piet  altri con sadismo, mentre al centro un nostro mutolino seduto ed incappucciato fino al collo di una tela bianca, imbronciato si fa sacrificare da quel "boia" che con professionalit  gli taglia i suoi preziosi capellini.

Come una pecorella imbacuccata viene "tosata" ed i suoi piccoli ciuffi scivolano lentamente in quell'inevato lenzuolo fino a cadere sul terreno dove si ammucchiavano gli altri di colore castani, biondi e neri.

Il poveretto con la sua testolina gi  rapata, con gesto di stizza punta gli occhi a quel "boia" per il servizio che gli ha riservato e a malincuore se ne and  ad mischiarsi tra gli spennati.

Passa un altro ad accomodarsi nella "forca caudina" con la sua folta capigliatura, prima con un occhio civettuolo chiede al lavorante ambulante di risparmiargli qualche capello ed il comprensivo parrucchiere ricomincia a tagliargli un po' lasciando alcune frangette e limitando le piccole basette.

Soddisfatto lascio quel "supplizio" sotto lo sbigottimento dei presenti per avergli risparmiato i suoi capelli...ma il burbero assistente vedendolo ancora "incappellato" lo ricaccio indietro ed ordino al parrucchiere di raderlo di pi .

E i poveri mutolini tutti assieme in fila seguono quel "sacrificio".



Verzago. 1952